

La Lucania dipinta da Levi riprodotta per i non vedenti

FRANCESCO MUNAFÒ

Un grande dipinto di Carlo Levi sarà fruibile da oggi anche alle persone cieche e ipovedenti. Si tratta del telerò "Lucania '61", che l'intellettuale torinese attento alla questione meridionale dipinse per raccontare la Basilicata del Dopoguerra in occasione del centenario dell'Unità d'Italia.

L'opera è stata riprodotta in forma tattile dal docente dell'Università di Pavia Virginio Cantoni e presentata ieri alla Fondazione Amendola. Qui

sarà esposta di fronte alla grande riproduzione del quadro di Levi. I contorni e le forme dei personaggi rappresentati sono evidenziati con dei rilievi e indicati con lettere Braille per rendere il quadro accessibile attraverso il tatto a chi non può vederlo. «Cerchiamo di divulgare la cultura anche rendendola accessibile alle persone con disabilità - dice Domenico Cerabona, direttore della Fondazione Amendola - e quindi siamo contenti di aver messo a disposizione dei non vedenti questo lavoro». «I nostri occhi sono il tatto - spiega inve-

ce Angela Trevisan, dell'Associazione Nazionale Privi della vista e Ipovedenti - e quindi toccare quest'opera per esplorarla in autonomia è una grande emozione». —



Il "telerò" Lucania 61 per persone ipovedenti



Peso: 13%